



La situazione dell'italiano nella Svizzera tedesca oggi

Un percorso didattico

- Documento: **A Dietikon i corsi di lingua e cultura italiana interessano i giovani di 2a e 3a generazione** (contributo della RSI, 14 aprile 2003; durata 10'11"). (vedi Documento 2)
- Riassunto: 0-3'10": situazione critica per le/i docenti dei corsi di lingua e cultura italiana nella Svizzera tedesca; intervista in un corso a Dietikon.
2'40": convegno organizzato dall'ambasciata d'Italia nel 2003 a Berna per discutere della situazione linguistica in Svizzera; interviste con personalità del mondo politico e culturale.
7'40": il ruolo importante della RSI per italofofoni/e e amanti della lingua italiana in Svizzera; il concetto di „italicità“ promosso dai media ticinesi.
- Obiettivi: Riflettere sui flussi migratori di italiane/i dal dopoguerra a oggi, sull'integrazione della prima e seconda generazione italiana in Svizzera e sul desiderio di mantenere in vita il legame con la patria; discutere della necessità dei corsi di lingua e cultura italiana come mezzo indispensabile affinché la terza generazione, in genere totalmente integrata, possa stabilire un legame con la cultura d'origine; prendere coscienza della lingua italiana come ponte tra la Svizzera tedesca e il Ticino e, non per ultimo, apprezzare l'apporto alla coesione nazionale da parte dei media nazionali quali la RSI
- Livello: Avanzato B1/B2
- Approccio: Il percorso didattico segue l'**approccio interculturale** nell'insegnamento delle lingue straniere, un metodo che vuole tener conto dei contesti eterogenei ai quali devono far fronte sia il sistema scolastico che l'intera società multiculturale e plurilingue odierna. Grazie ai materiali della RSI messi a disposizione sulla teca **Totem** (vedi il sito <http://forumperlitalianoinsvizzera>), i/le discenti hanno modo di confrontare il loro mondo con un'altra cultura e un'altra lingua presenti sul territorio elvetico. Riteniamo che l'utilizzo di materiali radiotelevisivi autentici rappresenti una risorsa inestimabile per promuovere la convivenza di più culture e per stimolare al superamento di un monoculturalismo poco compatibile con le realtà riscontrabili in Svizzera. Le attività proposte sono essenzialmente di comprensione orale e scritta e di espressione orale, ma non mancano esercizi di tipo comparativo, in cui le allieve e gli allievi sono indotte/i a riflettere sui problemi legati all'integrazione linguistico-culturale della popolazione italiana immigrata e, nel contempo, vengono sensibilizzate/i nei confronti del mondo italofono e della sua importante presenza sul territorio svizzero.

Lista delle attività proposte:

- Attività 1 interpretare cifre e dati statistici; formulare ipotesi
- Attività 2 capire in modo dettagliato un documento video
- Attività 3 leggere e riassumere un articolo informativo
- Attività 4 scrivere una breve nota giornalistica
- Attività 5 leggere e esprimere la propria opinione
- Attività 6 discutere, esprimere un'opinione

Approfondimenti

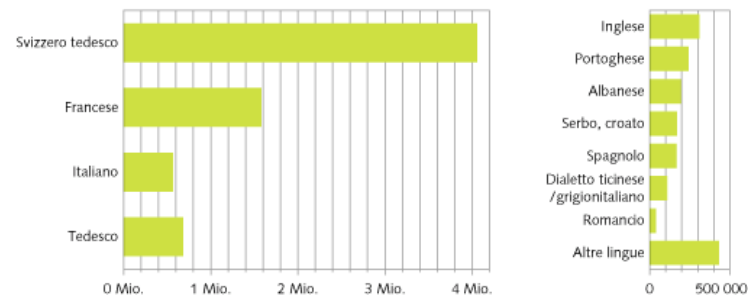
Analizzate in gruppi di due il **documento 1** e rispondete alle seguenti domande:
*Quali sono le lingue più parlate in Svizzera? Come è cambiata la situazione negli ultimi 40 anni?
 Come si possono interpretare i dati? Presentate le vostre risposte alla classe.*

documento 1

Lingue parlate abitualmente a casa, nel 2012-2014



In numero di parlanti

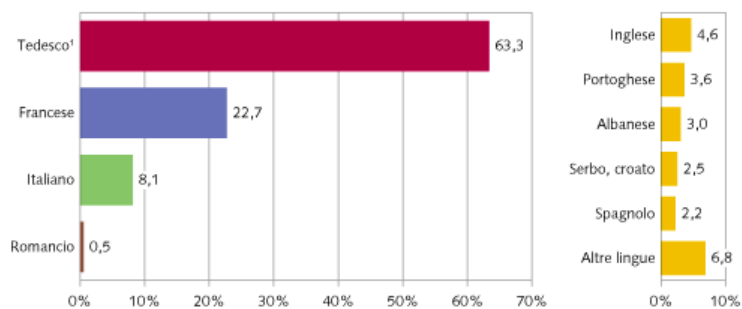


Popolazione residente permanente di 15 anni e più. Gli intervistati potevano indicare più lingue.

Fonte: UST – Rilevazione strutturale (RS)

© UST, Neuchâtel 2016

Lingue dichiarate come lingue principali, nel 2014



1 o svizzero tedesco

Popolazione residente permanente che vivono in un'economia domestica.

Gli intervistati potevano indicare più lingue principali.

Fonte: UST – Rilevazione strutturale (RS)

© UST, Neuchâtel 2016

Popolazione residente secondo la/le lingua/e principale/i, 1970-2014

In %

	1970	1980	1990	2000	2014 ¹
Totale	6'011'469	6'160'950	6'640'937	7'100'302	8'041'310
Tedesco/svizzero tedesco	66.1	65.5	64.6	64.1	63.3
Francese	18.4	18.6	19.5	20.4	22.7
Italiano	11.0	9.6	7.7	6.5	8.1
Romancio	0.8	0.8	0.6	0.5	0.5
Altre lingue	3.7	5.5	7.7	8.5	20.9
Total in %	100	100	100	100	115.5 ²

www.bfs.ch

Guardate il servizio una prima volta e reperite le tre parti del documentario. Svolgete gli esercizi in basso. Dopo aver confrontato le risposte con i compagni, passate ad un 2° ascolto.

1a parte: UN CORSO DI LINGUA E CULTURA ITALIANA

dall'inizio – min. 2'40''

Completate le frasi:

1. Dietikon si trova vicino a quale grande città?
2. Dietikon conta % di immigrate/i tra la sua popolazione.
3. A Dietikon ca. allieve/i seguono dei corsi di lingua e cultura italiana.
4. Queste/i allieve/i sono della e della generazione di immigrati/e italiani/e.
5. Quali sono i motivi delle allieve per seguire i corsi di lingua e cultura italiana?
1a allieva:
2a allieva:
3a allieva:
6. I corsi settimanali iniziano alle e durano fino alle

2a parte: CONVEGNO SULLA LINGUA ITALIANA ALL'UNIVERSITÀ DI BERNA

min. 2'40'' - 5'

Completate le frasi:

1. Il convegno è stato organizzato dall'..... d'Italia.
2. L'obiettivo del convegno era di salvare i corsi d'italiano in Svizzera e far crescere il numero di parlanti d'italiano. Attualmente solo il % della popolazione svizzera indica l'italiano come lingua principale.
3. Negli anni `70, invece, il numero era molto più alto: %

3a parte: INTERVISTE A DOCENTI E POLITICI DI ZURIGO

min. 5' - 7'40''

Secondo il filmato, quali sono i motivi più importanti per il calo di parlanti d'italiano in Svizzera?

.....
.....

1. Quante persone guardano o ascoltano i programmi della radio e della televisione della Svizzera italiana, RSI?

.....

2. Quali sono le 3 qualità del „sistema Italia“ di cui si parla nel documento?

.....

.....

.....

3. I programmi della RSI vengono guardati da persone di diverse nazioni:
da ticinesi e grigionesi, ma anche da ...

.....

.....

Attività 3: leggere, prendere appunti, riassumere

20'

Leggete il **documento 2** e sottolineate le informazioni importanti. Date un titolo ad ogni paragrafo.
Per il riassunto del testo letto, controllate prima se sapete rispondere alle seguenti domande:

- in quali paesi l'italiano è una lingua ufficiale?
- Quali sono le cifre attuali delle e degli italofoeni in Svizzera?
- Quali soluzioni vengono proposte per migliorare la situazione?
- Qual è l'importanza e il ruolo dei corsi di lingua e cultura italiana? E delle trasmissioni della RSI?

Sulla base di queste informazioni preparate un riassunto orale dell'articolo (2').

Presentate il vostro riassunto e prendete nota dei punti che avete dimenticato nella vostra versione.

Attività 4: scrivere

20'



A partire dai riassunti presentati all'attività 4 e con l'aiuto dei vostri appunti, scrivete una breve nota per un giornale italiano di Berna (100-120 parole). Scambiate il vostro riassunto con un/a compagno/a e correggete gli errori che trovate.

L'italiano sui banchi di scuola



Poco spazio per l'italiano nelle scuole delle regioni non italofone
(Keystone Archive)

L'insegnamento della lingua di Dante in Svizzera? Fuori da Ticino e Grigioni italiano è un problema sempre più sentito, soprattutto dalla popolazione immigrata.

La Svizzera è un paese dalle quattro lingue nazionali. È l'unico paese, con San Marino e l'Italia – che pure non lo cita nella costituzione – ad avere l'italiano come lingua ufficiale. Eppure, al di là dei buoni propositi, il plurilinguismo basato sulle lingue nazionali sembra avere qualche problema ad affermarsi. Nel 2000 l'italiano in Svizzera era la lingua principale di 470'000 persone (6,5%). Circa la metà vive nel territorio italofono della Confederazione

L'italiano, che resta pur sempre una delle grandi lingue di cultura europee, sembra perdere sempre più terreno nelle scuole della Svizzera tedesca e francese. Ma il problema non riguarda solo l'insegnamento: anche per la strada, a meno di trovarsi in Ticino o nel Grigioni italiano, la lingua italiana è in diminuzione. Una situazione che preoccupa soprattutto le immigrate e gli immigrati italiani.

Un convegno tra ideale e realtà

Per discutere il problema della valorizzazione dell'italiano in Svizzera, l'ambasciata d'Italia ha organizzato il convegno «L'insegnamento della lingua italiana in Svizzera: temi e prospettive», tenutosi il 12 aprile 2003 all'Università di Berna.

Sono intervenuti numerosi personaggi di spicco del mondo politico e culturale svizzero e italiano. Si è discusso di molti temi, dal ruolo svolto dalla Radio e Televisione svizzera di lingua italiana (RSI) al sistema d'insegnamento delle lingue straniere in Svizzera, passando per i progetti della Commissione nazionale italiana di promozione della cultura all'estero.

Corsi importanti anche per la Svizzera

L'importanza dei corsi di lingua e cultura italiana è stata messa in evidenza anche da Mario Annoni, direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport di Berna, che ha ringraziato l'Italia per il lavoro svolto. «Gli emigrati coscienti delle proprie origini fanno meno fatica ad integrarsi» ha dichiarato nel corso del suo intervento.

I corsi offrono alle figlie e ai figli delle famiglie italiane immigrate le nozioni necessarie per non perdere il contatto con la terra d'origine. Si tengono dal secondo all'ottavo anno scolastico con un ritmo di 2-4 ore la settimana. In programma ci sono lingua, cultura, storia, educazione civica e geografia.

Finora grazie ai corsi di lingua e cultura finanziati dallo Stato italiano e alle 17 scuole italiane presenti sul territorio elvetico è stato possibile offrire a chi aveva delle radici italiane un insegnamento adeguato. Negli ultimi tempi però la situazione è peggiorata, soprattutto per quanto concerne gli stipendi delle e degli insegnanti, che faticano ad arrivare da Roma.

Adattato da swissinfo, Doris Lucini, Berna, 14 APRILE 2003

Leggete il **documento 3**. Perché ci sono sempre meno parlanti d'italiano in Svizzera, secondo voi?

documento 3

Die italienische Auswanderung in die Schweiz

1890 – 1914	In der zweiten Hälfte des 19. Jahrhunderts beginnt die erste Einwanderungswelle der (Nord)Italiener in die Schweiz. 1860 zählt man an die 10.000, im Jahre 1900 an die 117.059 und 1910 bereits 202.809 Immigranten. Diese arbeiten in erster Linie für das neue Eisenbahnnetz.
1945	Nach dem Ende des Zweiten Weltkriegs verfügt die schweizerische Industrie im zerstörten Europa über einen intakten Produktionsapparat. Italien hingegen steckt mit seinen zwei Millionen Arbeitslosen und seiner weitgehend brachliegenden Infrastruktur in einer wirtschaftlichen Krise.
1948	Ein neues Abkommen über die Einwanderung italienischer Arbeiter in die Schweiz wird abgeschlossen. Danach kommen immer mehr Emigranten, jedoch ab Mitte der 50er vor allem aus den südlichen Regionen
1955–1959	Aufgrund seines wirtschaftlichen Wachstums erlebt die Schweiz einen Einwanderungsboom ausländischer Arbeitskräfte. Die Italiener stellen den grössten Ausländeranteil (49%). Der Grossteil sind Saisonarbeiter, deren Aufenthaltsbewilligung auf neun Monate beschränkt ist und nach Bedarf erneuert werden kann. Als „Saisonnier“ hat man kein Recht darauf, seine Familie in die Schweiz nachkommen zu lassen, erst nach Jahren und unter bestimmten Bedingungen.
1960	Anfang der 60er Jahre beginnen die Behörden und Wirtschaftskreise ihre Haltung gegenüber den ausländischen Arbeitskräften zu ändern. Es werden langfristige Aufenthalte erlaubt und auch die Möglichkeit der Einbürgerung ins Auge gefasst. Der Nachzug der Familie wird erleichtert. Als Folge dieser neuen Regelung steigt die ausländische Bevölkerung insgesamt rascher an als deren erwerbstätiger Teil und es entsteht eine negative Haltung eines Teiles der einheimischen Bevölkerung gegenüber den Italienern und den anderen Fremdarbeitern. Die Angst vor der „Überfremdung“ schlägt sich in einer Reihe von Volksinitiativen nieder, die eine Höchstgrenze für die ausländische Bevölkerung festlegen sollen.
1965 - 1969	Es kommen 2 Überfremdungsinitiativen zustande, die eine Beschränkung der Ausländer festlegen möchten. Die nach seinem Urheber genannte Schwarzenbach-Initiative möchte max. 10% Ausländer pro Kanton zulassen. Eine dritte Initiative wird 1974 mit grosser Mehrheit verworfen.
1974	In der Schweiz macht sich die europaweite wirtschaftliche Krise bemerkbar, die mehr als 200.000 Arbeitslose verursacht. Viele Emigranten werden gezwungen, in ihre Heimat zurückzukehren. 1975 sind 573.085 Italiener in der Schweiz registriert.
1985	Die italienische Bevölkerung ist auf 411.913 Personen gesunken, von denen 60% aus dem Süden stammen. Aufgrund der wachsenden Arbeitslosigkeit müssen viele Italiener die Schweiz verlassen, doch häufig gelingt es ihnen nicht mehr, sich in der alten Heimat zurechtzufinden und zu reintegrieren. Vor allem die aus Süditalien stammenden Italiener sind nun mit der Arbeitslosigkeit in den eigenen Regionen konfrontiert, in denen sich, in den Jahren ihrer Abwesenheit, in vielen Fällen wenig verändert hat.

1990	1990 registriert man 391.649 Italiener, die 40% des gesamten Ausländeranteil der Schweiz ausmachen.
2000	In der Schweiz zählt man über 500'000 wohnhafte Italiener. Bis heute haben die nicht eingebürgerten Ausländer, mit Ausnahme derer, die im Kanton Jura und Neuchâtel leben, kein Stimmrecht. Unterdessen leben schon die zweite („Secondos“) und die dritte Generation hier in der Schweiz.
2014	Heute machen die Italiener noch 16 Prozent aus, knapp 300 000 Personen

Aus: *Il lungo addio. Una storia fotografica sull'emigrazione italiana in Svizzera dopo la guerra (Der lange Abschied: 138 Fotografien zur italienischen Emigration in die Schweiz nach 1945). Ausstellung im Stadthaus Zürich, 27.2. – 23.4.2004.*

Attività 6: discutere **10'**

*Se tu andassi ad abitare in un paese in cui si parla una lingua diversa dalla tua, vorresti che i tuoi figli e le tue figlie frequentassero corsi per conoscere meglio la loro lingua madre?
Cosa faresti per mantenere vivo il rapporto con la tua lingua e la tua cultura d'origine?
Discutine in gruppi di due.*

Approfondimenti

Sulla tematica dell'italiano nella Svizzera tedesca, vedi altri documenti della RSI sulla teca *Totem* con relativi percorsi didattici:

Titolo del documento RSI	Data	Durata	Livello di lingua del percorso didattico
<i>Gli immigrati italiani d'Oltralpe e la trasmissione della lingua italiana alla 2a generazione (audio)</i>	14.3.2006	8'05''	A2/B1
<i>Gli immigrati italiani d'Oltralpe e la trasmissione della lingua italiana alla 2a generazione (audio)</i>	14.3.2006	8'05''	B1/B2
<i>Wettingen e Basilea: figli e nipoti di immigrati alle prese con la lingua di Dante (video)</i>	2.11.2013	2'03''	A2/B1
<i>Wettingen e Basilea: figli e nipoti di immigrati alle prese con la lingua di Dante (video)</i>	2.11.2013	2'03''	B1/B2

Soluzioni

Attività 2

1a parte: UN CORSO DI LINGUA E CULTURA ITALIANA

1. Zurigo
2. 39%
3. 15-20 allievi.
4. Della seconda (2a) e della terza (3a) generazione
5. 1a allieva: per non perdere la lingua italiana
2a allieva: perché le piace la lingua e per ricevere il diploma
3a allieva: per parlare meglio l'italiano, anche se già lo parla a casa
6. I corsi settimanali iniziano alle 4 (16h) e durano fino alle 7 e mezza (19.30h).

2a parte: CONVEGNO SULLA LINGUA ITALIANA ALL'UNIVERSITÀ DI BERNA

1. ambasciata
2. 6,2%
3. 11%

3a parte: INTERVISTE A DOCENTI E POLITICI DI ZURIGO

- calo di flusso di migrazione dall'Italia rispetto agli anni '60
- calo della motivazione, dovuto anche alla riforma nei licei che con la libertà di scelta permette di „evitare“ la maturità d'italiano molto più di prima

4a parte: INTERVISTA AL RESPONSABILE DEI PROGRAMMI DELLA RSI

1. 1 milione
2. Sapere, creatività, qualità dei prodotti made in Italy
1. ma si rivolge alla totalità dei potenziali parlanti e italofoeni anche fuori dalla Svizzera italiana: italiani/e del Nord Italia, persone svizzero tedesche, svizzero romande, spagnole, sudamericane